

ROMA

Spatuzza amaro: «La mafia brinda»

Polemiche sul no del Viminale

ROMA - Gaspare Spatuzza, l'uomo di Cosa Nostra che ha aperto i più devastanti scenari sulle stragi di mafia del '92-'93 e sostenuto la presenza di interessi politici dietro la «strategia delle stragi» avviata dalle cosche, continuerà a collaborare con i magistrati. Le sue dichiarazioni, comprese quelle sul senatore Pdl Marcello Dell'Utri, potranno essere utilizzate nei processi e la sua credibilità, nonostante le riserve espresse dalla commissione del Viminale che ha bocciato per il «picciotto» il programma di protezione previsto dalla legge sui pentiti, non è messa in discussione.

Spatuzza annuncia ai pm di Firenze la sua volontà di continuare a collaborare, ma è profondamente amareggiato: «Tutta la criminalità organizzata sta certamente gioendo e magari brindando a questa vittoria». La commissione del Viminale, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano e composta da magistrati e alti ufficiali di vari corpi, ha preso la sua decisione basandosi sul fatto che Spatuzza, per sua stessa ammissione, è venuto meno ad un requisito fondamentale per essere considerato un pentito: il dire tutto quello che si sa in un tempo determinato (180 giorni) e non nei quasi 20 mesi durante i quali ha di fatto riscritto tutta la vicenda che ha portato alla morte di Paolo Borsellino e della sua scorta. Va anche ricordato che Spatuzza, parlando di Berlusconi e Dell'Utri in un interrogatorio dell'ottobre del 2009, disse che avrebbe fatto dichiarazioni sul loro eventuale ruolo nella vicenda solo dopo aver ottenuto da «subito» il programma di protezione.

Il ministro Alfano, da New York, minimizza l'accaduto: a suo giudizio si è trattato solo di un «procedimento amministrativo che poggia sul rispetto delle leggi che regolano le collaborazioni». Sulla stessa linea i capigruppo del Pdl alla Camera e al Senato, Cicchitto e Gasparri. Mentre invece protestano i finiani che con Granata si dicono «sorpresi». Le opposizioni parlano di «vendetta politica» e «intimidazione» (Idv), di vera e proprio ammonimento e di «messaggio mafioso» (Sinistra e Libertà) o di «minaccia di morte» (Verdi).

